



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE *Comunicato stampa*

ANCORA SUL RUOLO DEI PRINCIPI IN POLITICA

Il problema legato alla partecipazione alla vita politica attiva dei Principi non cessa d'essere strumentalizzato.

Mentre il CMI ha sempre agito in virtù della tutela dei principi, l'ansia di "cadreghino" (anche in un Senato che non c'è), o quella di sostenere a tutti i costi il proprio punto di vista, porta taluni a perdere la bussola, cercando di giustificare comportamenti che nulla hanno a che vedere con il ruolo d'un Principe Ereditario.

Ad esempio, v'è chi prima afferma la superiorità della monarchia costituzionale "pura" rispetto a quella cosiddetta "parlamentare", poi sostiene che l'impegno in politica del Principe Ereditario è in linea con la prima, senza avvedersi dell'ovvio; e cioè del fatto che è proprio lo scendere in politica che costringe chiunque ad inserirsi nei compromessi che da sempre regolano la vita partitica e parlamentare, perdendo così quella sovranità che è frutto innanzi tutto dell'indipendenza da tutti i giochi, soprattutto da quelli di partito.



Re Umberto II



Re Vittorio Emanuele III

D'altra parte, la necessità di rimanere lontani da questi giochi è sempre stata sostenuta anche da Re Umberto II e dal Principe di Napoli.

Il fatto poi che certi altri comportamenti possano ledere, anche in modo grave, l'immagine della Dinastia è incontrovertibile e dimostrato anche dall'eleganza e dalla sobrietà del comportamento dei Sovrani sabaudi, così lontane, ad esempio, da certe ansiose ricerche del primato mediatico. Lo insegnano molto bene Re Vittorio Emanuele III e Re Umberto II.

Altri tempi? No, altro stile, come conferma il comportamento degli altri Principi Ereditari europei...

Eugenio Armando Dondero

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com